

Smart Digital
Art Gallery

*Pinacoteca Provincia Salerno
Palazzo Pinto*



Pinacoteca Viva

PINTO PALACE HALL F

The foreign artists section

The nineteenth century saw the entry of the province of Salerno into the panorama of European travel: the sheer cliffs, the ruined coastal towers and the difficult practicability of the strip of the "lunate Gulf of Salerno" struck the romantic imagination of foreigners who began to prefer the Amalfi coast.

The territory of the province of Salerno has always been a favorite destination for foreign artists from the Grand Tour.

The Grand Tour was a training trip for artists and intellectuals of the aristocracy that began in the seventeenth century and continued until the Second World War. In the Baroque era, interest in the Salerno territory was due to the renewed interest in Magna Graecia following the rediscovery of Paestum.

After the Second World War, the Amalfi coast was of great interest.

A recurring theme in the works of artists who depicted the Amalfi coast were scenes of everyday life and landscapes.

A section is dedicated to foreign artists, of particular importance in a province like Salerno that from Cilento to the Amalfi Coast was traveled by the heirs of the Grand Tour and formed following numerous bequests, donated by relatives or friends of the artists who created the works exhibited here such as Stefan Andres, Kurt Craemer, Richard Dölker, Monica Hannasch, Irene Kowaliska, Bruno Marquardt, Vassilij Necitailov, Lisel

PALAZZO PINTO SALA F

La sezione degli artisti stranieri.

L'Ottocento vede l'ingresso della provincia salernitana nel panorama del viaggio europeo: i dirupi a strapiombo, le torri costiere in rovina e la difficile praticabilità della fascia del "lunato golfo di Salerno" colpiscono l'immaginario romantico degli stranieri che cominciano a prediligere la costa di Amalfi.

Il territorio della provincia di Salerno è sempre stato meta prediletta per gli artisti stranieri dal Grand tour.

Il Grand tour era viaggio di formazione per artisti e intellettuali dell'aristocrazia iniziato nel XVII secolo e continuato fino alla seconda guerra mondiale. Nell'epoca barocca, l'interesse per il territorio salernitano fu dovuto al rinnovato interesse nei confronti della magna-grecia in seguito alla riscoperta di Paestum.

Dopo il secondo conflitto mondiale, di grande interesse è stata la costiera amalfitana.

Tema ricorrente nelle opere degli artisti che raffiguravano la costa di Amalfi erano le scene di vita quotidiana e i paesaggi.

Una sezione è dedicata agli artisti stranieri, di particolare importanza in una provincia come quella salernitana che dal Cilento alla Costiera amalfitana è stata percorsa dagli eredi del Gran Tour e formata a seguito di numerosi lasciti, donati da congiunti o amici degli artisti che qui realizzarono le opere esposte come quelle Stefan Andres, Kurt Craemer, Richard

Oppel, Karli Sohn – Rethel, Michael Theile, Peter Willburger.

The section dedicated to foreigners was actually created on the occasion of the presentation of a group of works acquired by the Province of Salerno by the artist Peter Wilburger..

X X Peter Wilburger

Dölker, Monica Hannasch, Irene Kowaliska, Bruno Marquardt , Vassilij Necitailov , Lisel Oppel , Karli Sohn – Rethel, Michael Theile

La sezione dedicata agli stranieri fu realizzata in occasione della presentazione di un gruppo di opere acquisite dalla Provincia di Salerno dell'artista Peter Wilburger

X X Peter Willburger



Metamorphose, Drypoint etching, 4 sequences on a sheet of cm.70x50, edit. n 27

Position 06-F02 AD

TAG BLE 05027121

Period year 1979,

Through engraving, recalls fully Mediterranean elements of inspiration: now the meeting of the tiny grains of sand with the particles of sea water, now the coastlines, stairs that chase each other up steep rocks, fully inserting themselves into the urbanized fabric of a territory like the Amalfi coast, whose Mediterranean light was its strongest attraction. The attention to the reality that surrounds him is immersed in the strong expressive capacity possessed by the language of graphics, created with the technique of etching and in the potential of the contrast of the backgrounds

Metamorphose, Acquaforte puntasecca, 4 sequenze su un foglio cm. 70 x 50, tiratura 27

Position 06-F02 AD

TAG BLE 05027121

Periodo anno 1979,

Attraverso l'incisione, Peter Wilburger richiama ad elementi d'ispirazione pienamente mediterranei: ora l'incontro dei minuscoli granelli della sabbia con le particelle dell'acqua del mare, ora le linee di costa, scale che si inseguono su per rocce scoscese, inserendosi pienamente nel tessuto urbanizzato di un territorio come la costiera amalfitana, la cui luce mediterranea ne fu il più forte richiamo. L'attenzione alla realtà che lo circonda è calata nella forte capacità espressiva posseduta dal linguaggio della grafica, realizzata con la tecnica dell'incisione all'acquaforte e nelle potenzialità del contrasto delle campiture



Church of S. Giovanni in Vietri sul Mare.
Pencil drawing on paper, horizontal, cm 26 x 35

Position 03-F06 LD

TAG BLE 05027069

Period year 1928.

Chiesa di S. Giovanni a Vietri sul Mare.
Disegno a matita su carta, orizzontale, cm. 26 x 35

Position 03-F06 LD

TAG BLE 05027069

Periodo anno 1928.

Richard Dölker in the 19 images, drawings, ink and watercolours that portray Vietri sul Mare, Albori, Cetara, Erchie, Vatolla, Positano, Nisida and in two cases the remains of the castles of Agropoli and Mercato San Severino, the human presence is an integral part of the architectural data and the physical aspect of the coast of the landscape of the places, crossed by the artist, such as the terraces and the aforementioned coastal towers. Furthermore, his attraction for the sea is present.

The intent is to fix the memory and illustrate what happens on the seashore, from swimming competitions to clothes hanging to dry near the cabins, to boats that leave or return. In everyday life, life in contact with nature is the basis on which foreigners, from time to time, represented their own sentimental and cultural world

Richard Dölker nelle 19 immagini, disegni, chine e acquerelli che ritraggono Vietri sul Mare, Albori, Cetara, Erchie, Vatolla, Positano, Nisida e in due casi resti dei castelli di Agropoli e Mercato San Severino, la presenza umana è parte integrante al dato architettonico e all'aspetto fisico della costa del paesaggio dei luoghi, attraversati dall'artista, come i terrazzamenti e le citate torri costiere. Inoltre, è presente la sua attrazione per il mare.

L'intento è quello di fissare il ricordo e illustrare quanto accade sulla riva del mare, dalle gare di nuoto ai panni appesi ad asciugare vicino alle cabine, alle barche che partono o tornano.

Nel quotidiano, la vita a contatto con la natura è alla base su cui gli stranieri, di volta in volta, rappresentarono il proprio mondo sentimentale e culturale.

X Irene Kowaliska

X Irene Kowaliska



Salerno Market, Small Point Embroidery, Rectangular, Vertical, in cornice d'epoca, 32 x 34 cm

Position 12-F01 PS

TAG BLE 05028570

Period year 1931

Irene Kowaliska is among the main characters who form a group of artists of Germanic origin such as Richard Dölker, Margarete Thevwalt Hannasc and Marianne Amos, who gave life to the so-called "German period", where in the enchanting landscape and culture of the Amalfi Coast they opened the way to a renewed artistic production of Vietri ceramics.

The work, The Salerno Market - Small Point Embroidery - exhibited here, tells the energy contained in the custom of the market, that simple life that fascinated the Germans in Southern Italy.

Il mercato di Salerno, Ricamo a piccolo punto, di forma rettangolare, verticale, in cornice d'epoca, cm. 32 x 34

Position 12-F01 PS

TAG BLE 05028570

Periodo anno 1931

Irene Kowaliska è tra i principali personaggi che formano un gruppo di artisti di origine germanica come Richard Dölker, Margarete Thevwalt Hannasc e Marianne Amos, che diedero vita al cosiddetto "periodo tedesco", dove nell'incanto paesaggistico e culturale della Costiera Amalfitana aprirono la strada ad una rinnovata produzione artistica della ceramica vietrese.

L'opera esposta racconta l'energia racchiusa nella consuetudine del mercato, quella vita semplice che affascinava i tedeschi nel Sud Italia.

In fact, Kowaliska expresses through the colors, the smells, the flavors, the market scene where from the balconies you can admire the different activities of women intent on drawing water from the fountain, the women carrying water with jugs on their heads, images that constitute one of the most significant motifs of the imagery of the archaic and primitive South: it is the myth of water and at the same time the relationship with nature and daily life.

Infatti, Kowaliska esprime attraverso i colori, gli odori, i sapori, la scena del mercato dove dai balconi si può ammirare le diverse attività di donne intente ad attingere l'acqua alla fontana, le donne portatrici d'acqua con le brocche sulla testa, immagini che costituiscono uno dei motivi più significativi dell'immaginario del Sud arcaico e primitivo: è il mito dell'acqua e al tempo stesso il rapporto con la natura e il vivere quotidiano.

X X Michael Theile

House in the historic center of Salerno. Oil on canvas, cm. 99.5 x 81

Position 08-F02 LS
TAG BLE 05027130

Period year 1970

X X Michael Theile

Casa nel centro storico di Salerno. Olio su tela, cm. 99,5 x 81

Position 08-F02 LS
TAG BLE 05027130

Periodo anno 1970



The southern urban aggregate, in particular the House in the historic center of Salerno - Oil on canvas, cm. 99.5 x 81 Early Seventies, are elements that often recur in the works of foreign artists who arrived on the Amalfi coast at the beginning of the twentieth century.

The white Mediterranean house, morphologically comfortable and functional, suggested a safe harbor sheltered from the eyes of others, suitable for combining privacy and contact with the intense spectacles of nature.

In this work, which depicts the typical architecture of the historic center of Salerno, Theile shows that he has arrived at a personal style, which will find its natural development in his more mature production.

The painting develops, on four levels, a succession of round arches, pointed with cross vaults, culminating in a simple railing relative to a view of an equally vaulted space.

Finally, the painting, where the only sign of life is represented by a garment hanging out to dry, a sign of a practice permitted by the happy climatic conditions of the South, offers the dual possibility of reading an inside and an outside and we wonder whether the artist wants to underline only an outside or suggest an inside.

Thanks to Eng. Gioita Caiazzo, director of the Cultural Networks and Systems sector of the Province of Salerno, for the n.o. for digital diffusion.

Thanks to Lucio Afeltra for his active collaboration and for writing the texts

L'aggregato urbano meridionale, in particolare la Casa nel centro storico di Salerno - Olio su tela, cm. 99,5 x 81 Inizi anni Settanta, sono elementi che ricorrono spesso nelle opere degli artisti stranieri che a inizio Novecento giunsero sulla costiera amalfitana.

La bianca casa mediterranea, morfologicamente comoda e funzionale, suggeriva il porto sicuro al riparo da sguardi altrui, idonea a coniugare riservatezza e contatto con gli intensi spettacoli della natura.

In quest'opera, in cui è raffigurata l'architettura tipica del centro storico salernitano, Theile mostra di essere approdato ad uno stile personale, che troverà il suo naturale sviluppo nella sua produzione più matura.

Il dipinto sviluppa, su quattro livelli, una successione di archi a tutto tondo, a ogiva con volte a crociera, culminante in una semplice ringhiera relativa ad un affaccio di uno spazio ugualmente voltato.

Il dipinto, infine, dove l'unico segno di vita è rappresentato da un indumento sospeso ad asciugare, segno di una pratica consentita dalle felici condizioni climatiche del Meridione, propone la duplice possibilità di lettura di un dentro e di un fuori e si chiede se l'artista vuole sottolineare solo un esterno o suggerire un interno.

Si ringrazia Ing Gioita Caiazzo, dirigente del settore Reti e Sistemi Culturali della Provincia di Salerno, per n.o. alla diffusione digitale.

Si ringrazia Lucio Afeltra per la collaborazione fattiva e per la stesura dei testi.